

Luciano Giorgi parla di PCI e PSI

L'EQUILIBRIO DEI SOCIALISTI

Nè per il sì nè per il no. Il voto segreto. L'Internazionale socialista. Una linea tendenziale a sinistra.

di Beppe Pili



Parliamo un pò del Congresso del Partito Comunista: Hai fatto il tifo per il Sì o per il No?

Sono Segretario Provinciale del Partito Socialista Italiano. Non potevo, quindi, nè volevo fare il tifo per l'una o per l'altra mozione. Se mi consenti, facevo tifo e nutro una speranza per qualche cosa: perchè si creassero le condizioni per il rinnovamento ed il rafforzamento della sinistra in senso socialista, europeo, riformista.

Come dirigente socialista hai sicuramente una buona esperienza di componenti, di correnti e di democrazia interna ai partiti. Alla luce dell'esperienza socialista cosa pensi della dialettica che si è aperta nel Pci con il 19° Congresso Nazionale? Che consigli daresti ai comunisti per evitare i rischi del correntismo peggiore?

Si è realizzata nel Pci la fine del così-

detto centralismo democratico, che era piuttosto, o era divenuto, centralismo burocratico. Un partito più articolato, libero e democratico al suo interno realizza di certo condizioni più elevate per concorrere alla guida di una democrazia moderna, libera ed articolata. In tal senso il passo compiuto dal Pci è nettamente positivo. Non vorrei però dare consigli. Semmai fornire un'esperienza. Da noi con il voto congressuale segreto su mozioni e delegati la partecipazione ai Congressi di sezione è risultata molto più elevata.

A Bologna si è parlato di "disgelo" tra Pci e Psi. Pensi che sia auspicabile una unità a sinistra per un'alternativa alla Dc? La vedi possibile?

Uno dei risultati più importanti del Congresso del Pci è la richiesta di adesione all'Internazionale Socialista, elaborata in un quadro di riferimento ideologico e politico coerenti con la proposta. Questa scelta di fondo, ed insieme il superamento di un atteggiamento che ci era sembrato spesso animato da settarismo e da astio pregiudiziale nei nostri confronti, ha contribuito obiettivamente ad avvicinarci ed al miglioramento dei rapporti fra i nostri partiti. Per quanto mi riguarda l'ho accolto con molto favore e con l'auspicio che sul terreno delle scelte, istituzionali, economiche, sociali, si possano creare le condizioni per il progredire dei rapporti, in vista dell'obiettivo che, per quanto riguarda il Psi, come sai, è quello dell'unità anche articolata e nelle forme e nei tempi possibili delle forze della sinistra, riformiste, socialiste, democratiche.

Seguendo sia il Congresso Provinciale Dc che quello del Pci ho potuto notare che sia tu che il Segre-

tario Provinciale Repubblicano, Fausto Giunta, avete ribadito la vostra disponibilità a fare maggioranze negli enti locali sia con il Pci che con la Dc. Si ha quasi l'impressione che ci sia un patto tra socialisti e repubblicani per ottenere di volta in volta il rapporto più favorevole con uno dei due maggiori partiti. E' vero? E perchè questo "gioco a tutto campo" che voi praticate da qualche decennio lo criticate ferocemente quando a praticarlo sono o la Dc o il Pci che in qualche occasione hanno trovato delle intese fra di loro?

Il nostro Congresso Provinciale ha indicato una linea tendenziale a sinistra per la formazione dei governi locali. Di certo senza automatismi o senza forzature, ma con chiarezza. L'intesa raggiunta con i repubblicani non mi pare che contraddica questa linea. Contraddice, semmai, la linea della costituzione delle giunte anomale e trasformistiche, come quella di Orbetello, poi caduta, e come quella di Scansano, tuttora viva anche se, mi pare, in buona salute.

A chi ci rivolge accusa di presunta spregiudicatezza nella formazione delle maggioranze locali, rivolgo a mia volta l'invito alla riflessione su questo dato: nei nove comuni più importanti della ns. provincia, quelli ad elezione con sistema proporzionale, il Psi è organicamente presente in due sole giunte - di sinistra - nelle altre è fuori o all'opposizione.

Il Pci è in maggioranza in 8 comuni - in uno con la Dc, contro i socialisti, in uno con il Psdi, e in uno con il Pri - sempre contro i socialisti.

Mi auguro che dopo il 7 Maggio le cose possano cambiare.

Organizzata dai sindacati e dalle comunità straniere

MANIFESTAZIONE REGIONALE ANTIRAZZISTA

Giovedì 22 marzo si svolgerà a Firenze la manifestazione regionale contro il razzismo. Un tema scottante ed estremamente attuale, soprattutto nel capoluogo toscano dove episodi di intolleranza sono diventati quasi all'ordine del giorno. Oltretutto l'intervento massiccio delle forze di polizia e la presa di posizione del sindaco Morales hanno lasciato ampi spazi aperti per la discussione, innescando nuove tensioni. Ecco quindi che la Cgil, Cisl e Uil di Grosseto e le Comunità Straniere invitano i lavoratori e i cittadini di tutta la provincia a scendere in piazza ed a prendere parte alla manifestazione antirazzista.

La dimostrazione partirà alle 16.30 di giovedì da piazza San Marco, nei pressi dell'Università degli Studi, per concludersi in piazza Santa Croce dove inter-

verranno anche alcuni oratori. La Cgil grossetana ha organizzato alcuni pulmann che saranno a disposizione di coloro che vorranno recarsi nel capoluogo fiorentino.

Le adesioni si raccolgono presso la Camera del Lavoro di Grosseto e presso la sede dell'Arci, dove, nei giorni scorsi, si è costituito il Cism (Coordinamento Immigrati Sud del Mondo) TEL. 29253.

Gli orari di partenza sono stati fissati: da Grosseto in Piazza De Maria alle ore 14.00; da Orbetello alle ore 13.30; da Bagno di Gavorrano (con itinerario Follonica e Massa Marittima) alle ore 13.30.



ZOOM

LA GABBIA E IL VOLANO

Un congresso di partito è come un grande volano, gira e fa girare molte cose intorno a sé. Il diciannovesimo del Pci ha messo in moto un gran vortice. Dirigenti, militanti, "esterni", tutta la stampa e moltissimi osservatori da tutto il mondo hanno orbitato intorno al Pci al ritmo accelerato della svolta occhettiana.

Tuttavia il congresso è finito. E ora? Ora soprattutto elezioni amministrative. La prossima decisiva boa da doppiare è sicuramente questa. E' una boa importante nella navigazione del Pci e del suo segretario, tanto importante da rimettere tutto in discussione.

E' vero quello che ha detto Occhetto: la sua svolta si potrà valutare solo nei tempi lunghi, se non nei tempi storici, e le amministrative saranno solo la prima delle molte prove a cui dovrà sottoporsi la sua "Perestroika". Ma è chiaro che un risultato appena appena buono, o non troppo negativo, basterebbe a consacrare e a stabilizzare per un buon periodo le scelte di Bologna. Così come un risultato disastroso riporterebbe in superficie le tensioni e le ruggini fatte depositare sul fondo dall'esito del congresso e dalla indispensabile sintonia di intenti richiesta dalla campagna elettorale.

In questa particolare fase, diventa sempre più evidente un fatto. Le regole congressuali del "Diciannovesimo" hanno cucito addosso al partito una bardatura difficile da smontare. Il sì e il no restano il metro su cui si modellano tutte le istanze del partito e, spesso al di là delle volontà unitarie, costringono i Comunisti a contarsi ogni volta che si deve costituire un organismo di partito o fare una lista.

In tempi di ordinaria amministrazione, una struttura così rigida e innaturale sarebbe rapidamente ridimensionata dalla pratica quotidiana e dal gioco delle posizioni e delle "lobbies" interne. L'apparato, gli amministratori, i segretari comunali e di sezione, costituiscono gruppi non strutturati e non riconosciuti, ma capaci di far pesare interessi e punti di vista che sicuramente prevarrebbero sugli schieramenti congressuali disgregandoli. Ma ora siamo nella "fase costituente" e dalla fine del diciannovesimo all'inizio del ventesimo congresso, a detta di Occhetto, non dovrebbe passare più di un anno. Tutti dicono di voler superare questo regime degli schieramenti e impedire che si cristallizzino e diventino correnti, ma nel corso di questo anno sarà difficile togliersi di dosso questa gabbia, forse, a ben vedere, più che difficile è impossibile, a norma di regolamento.

ZIP

neon
maremma

di roberto & umberto pellegriani s.n.c.

DAL
1973

INSEGNE LUMINOSE - LAVORAZIONE DI INFISSI IN ALUMINIO - TUBI AL NEON

Via Largo Sacco, 3 - 58100 GROSSETO - Tel. 0564/412709